

CASALE CORTE CERRO. COLPO DI SCENA AL PROCESSO

# Rapina al furgone portavalori E' "giallo" sui fogli di servizio

Si difende l'autista Mondialpol, ora ex accusato del furto e di simulazione

ARISTIDE RONZONI  
VERBANIA

Il tribunale potrebbe disporre perizia tecnica sui due ordini di servizio rinvenuti in una tasca dell'uniforme di Alessandro Sghedoni, verbanese, accusato di furto aggravato e simulazione di reato per la rapina al furgone portavalori della «Mondialpol», di cui all'epoca dei fatti era autista, avvenuta quattro anni fa dinanzi alla banca Crt Unicredit di Casale Corte Cerro. Il giudice Massimo Terzi ha rinviato il processo al 7 ottobre ma non ha escluso l'emissione di ordinanza di perizia sui due fogli in cui sono stilati i turni - dall'1 al 16 e dal 17 al 31 luglio 2004 - che Sghedoni avrebbe dovuto osservare.

Soltanto alle 8 del 15 luglio alla guardia giurata venne mutato il turno per sostituire un collega ammalato. Difeso dagli avvocati Ferdinando Brocca e Guido Graziano l'imputato ha deposto ieri in aula: «Riconosco la mia calligrafia nelle annotazioni apposte sui turni dal 17 al 31 luglio ma non quella sulle note dal 1 al 16 luglio». Chi



## Dopo il colpo

Il furgone blindato Mondialpol nel luglio del 2004 fu lasciato con Sghedoni a terra legato nelle campagne di Ornavasso

potrebbe avere sostituito uno dei turni di servizio per avvalorare l'ipotesi che Sghedoni sapesse anzitempo che il 15 luglio avrebbe condotto il furgone blindato che poi venne rapinato? «Io ero destinato alla guida di un altro furgone» ha precisato l'imputato che ha aggiunto: «La cassaforte del furgone era aperta perchè se l'avessimo chiusa non saremmo stati in grado di riaprirla a causa di un difetto dell'impianto d'allarme». Secondo l'accusa, Sghedoni avrebbe organizzato la finta rapina e trafugato 300 mila euro. Tutto avvenne a mezzogiorno quando l'autista fermò il furgone dinanzi alla banca in attesa che il suo collega Daniele Erzego vi entrasse per le operazioni previste e ritornasse a bordo.

**300**  
mila euro

Il bottino sottratto al portavalori In aula sono emerse anomalie funzionali alla cassaforte

Alcuni minuti dopo Sghedoni udì bussare al portello posteriore mentre nello specchio retrovisore vide una manica dell'uniforme di servizio. Anzichè il suo collega, a bordo salì uno sconosciuto, pistola in pugno e viso coperto, che gli intimò di dirigersi verso Gravellona Toce. Uscito dalla banca, Erzego vide che il furgone era scomparso e lanciò l'allarme. Un paio d'ore più tardi il furgone venne ritrovato in un bosco a lato della provinciale Gravellona Toce - Ornavasso. A pochi metri giaceva Sghedoni imbavagliato, malconcio, con ancora i polsi legati ed evidenti segni di percosse al volto. Parte civile al processo è «Mondialpol» con l'avvocato Perla Sciretti di Milano.